

# In vacanza coi classici Tutti pazzi per Lucrezio L'ex rettore Dionigi interrogato dagli studenti

Gli allievi del Mamiani protagonisti dell'originale presentazione del volume scritto dal professore pesarese sul celebre autore latino

**Tre pongono** le domande: Filippo, Sofia, Elisabeth e tre leggono brani del libro: Andrea, Sara, Maria Lourdes. Sono i sei giovani studenti del liceo classico «Mamiani» che ieri sera, nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi, praticamente pieno, hanno dialogato col professor Ivano Dionigi a proposito del suo ultimo libro «L'Apocalisse di Lucrezio. Politica, Religione, Amore» (Raffaello Cortina Editore), presentati dalla docente Simionetta Drago e salutati dal loro dirigente scolastico Roberto Lisotti. E' certo che su di loro non si è abbattuta nessuna Apocalisse, anzi, più il tempo passa e più Lucrezio si pone come uno dei più grandi analisti della realtà e precursore dei tempi futuri. Sentire adolescenti porre quesiti sul cambio di ideologia fra stoicismo ed epicureismo nella Roma del I secolo oppure se è corretto dire che i Greci pensavano e i Romani invece facevano e infine se l'invito a ritirarsi a vita privata sia un suggerimento valido

ancora oggi, all'inizio fa un po' impressione, ma col passare del tempo fa anche bene al cuore. Il professor Dionigi scopre subito e chiaramente le carte: «Apocalisse non è parola che deve spaventare, significa portare via le cose dal loro nascondimento, vuol dire togliere la maschera, come tutti dovremo fare nella mezzanotte della vita». E Lucrezio proprio questo ha fatto, ha tolto la maschera alla politica alla religione e all'amore e ha anche buttato giù gli uomini dal loro presunto trono di centro del cosmo. Una rivoluzione così inaudita che la sua opera è scomparsa dalla circolazione per secoli e quando è tornata alla luce ha rovesciato completamente il modo di pensare della modernità. Per noi profani basta considerare cosa ha combinato Lucrezio nel genio di uno come Leopardi.

«**I classici** non danno risposte – ha detto ancora Dionigi – ma semmai pongono continuamente domande». E a Lucrezio, ha pensato probabilmente Dionigi, le domande venivano in mente durante «le notti stellate in cui vegliava», quelle splendide «noctes vigilare serenas» che, uscendo dalle pagine del libro di Dionigi, possono essere il miglior augurio sia per gli studenti del liceo «Mamiani» che per il folto pubblico presente.

**f.b.**

## IL DIBATTITO

**Il docente: «I classici non danno risposte ma semmai ci pongono continuamente le domande»**



L'ex rettore con gli studenti protagonisti dell'originale presentazione



Ivano Dionigi alla presentazione del suo volume su Lucrezio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



005345